

Luca presenta spesso Gesù in preghiera: la preghiera è la sua comunione con il Padre e anche per noi la preghiera è la nostra comunione con Dio. Noi pensiamo che la preghiera sia una delle cose da fare, come respirare è una delle cose da fare. Se però ti dimentichi di respirare un minuto sei morto per sempre.

Nella nostra vita ciò che non è in comunione con Dio, ciò che non è frutto di amore, ricevuto e corrisposto, è morte. Anche se facciamo opere buonissime come Marta: tutto è morto, perché la vita è la comunione con Dio, che è l'amore

Quando si dice che Dio creò l'uomo, non si dice che fu creato secondo una specie, come per gli animali. Dell'uomo si dice che è immagine e somiglianza di Dio, è immagine di Dio, proprio lo specchio di Dio. Se stiamo davanti a Dio siamo noi stessi, riflettiamo Dio, la realtà di cui siamo immagine, lontano da Dio siamo il nulla. La mia essenza è essere immagine di Dio. L'immagine viva è il Figlio, se stiamo davanti a Lui siamo noi stessi. Noi stessi siamo figli amati, per cui siamo nella vita, come figli amati, nella gioia, nella pace, nella benevolenza.

Diversamente dall'essere figli potremmo comportarci come Adamo, ci nascondiamo da Dio: *Adamo dove sei? Mi sono nascosto perché ho avuto paura*: siamo davanti alla morte, alla paura, alla vergogna, al nascondimento, alla violenza. Davanti a Lui siamo noi stessi, lontani da Lui siamo come un osso slogato, fuori posto, sentiamo solo il male di vivere. Per cui davvero la preghiera è la qualità di vita, ti fa essere ciò che sei. E non è qualcosa che si sovrappone ad altre cose: se stai davanti a Dio sei davvero davanti a te e a tutti gli uomini, se non sei davanti a Dio, sei nel vuoto, sei fuori di te, fuori da tutti. A quel punto rischi di riempire tutto il tuo vuoto del tuo egoismo, dei tuoi idoli, delle tue brame di potere. La preghiera è la salvezza dell'uomo, dell'umanità dell'uomo, dell'essenza dell'uomo.

Non parliamo della preghiera quantitativa, di dire ossessivamente venticinque rosari, o ripetere formule magiche, in modo da stancare Dio perché ci esaudisca. No, è semplicemente il piacere di stare davanti a Colui che ti ama. Quindi non è un optional della vita cristiana o della vita dell'uomo. Ogni uomo in fondo ha un suo rapporto con Dio. Però va coltivato come l'amore; tutti lo vogliono, ma quanti riescono a coltivarlo davvero? Anche la preghiera come l'amore va coltivato e Gesù, costantemente la coltivava.

Come vedete la formulazione del Padre Nostro è un po' diversa da quella di Matteo. Luca toglie il **nostro**, lascia solo Padre, per metterlo in maggiore evidenza. La preghiera comincia con la parola Padre, in ebraico Abbà. Abbà, consiste nel primo balbettare del bambino ed è la gioia del padre che lo sente e il sorriso che fa vivere e fa crescere il figlio. Questa parola esprime tutta l'essenza di Dio e dell'uomo. Dio è il Padre. Gesù lo chiamava Padre mio e insegna a noi a chiamarlo Padre nostro: suo e nostro.

Purtroppo tante volte lo recitiamo senza capirne il senso profondo. Tutti lo possono chiamare Padre, anche il peccatore, perché il Figlio si è fatto peccato e maledizione per noi, ultimo di tutti, perché chiunque, in Lui, possa chiamare Dio: Padre. Anche l'abbandonato da Dio. Solo il giusto non lo chiama Padre. Ricordate la parabola del fratello minore e maggiore: il minore lo chiama padre, il giusto no. Perché il nostro errore fondamentale è quello di pensare che dobbiamo meritare l'amore del Padre. Ora se è meritato non è più amore, e tutta la vita diverrà triste per questo.

Ci sarebbero tante cose da dire sul padre nostro; abbiamo detto solo qualche cosa, ma si può suggerire anche come pregarlo. Si potrebbe ripetere il Padre nostro, in modi diversi, cioè ad esempio

fermandoci su ogni singola parola, ripetendola: Padre, Padre nostro. Magari anche ritmandola, la ripetizione sul respiro. Sono suggerimenti che non vengono da discipline strane. Sant' Ignazio stesso, negli esercizi suggerisce questo. Santa Teresa di Gesù, Teresa d' Avila.

Davvero ci si deve nutrire, sentire che la preghiera dà sapore, dà vitalità. Credo però che ognuno possa trovare un proprio modo anche personale di pregare. Ho detto qualcosa sulla preghiera personale, ma c'è poi la grande preghiera: la preghiera eucaristica fatta di ascolto della Parola e del pane eucaristico.

Oggi chiedo al Signore di essere più assiduo nella preghiera personale e comunitaria.